



GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 65 - NUMERO 88 - Euro 1,00

MARTEDÌ 30 MARZO 2010

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37901, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Gamba, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.37401, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



La Lega trascina il centrodestra

Il Carroccio cresce al Nord, conquista Veneto e Piemonte e contribuisce alla riconferma di Formigoni
La Polverini supera la Bonino nel Lazio. Vendola vince in Puglia. Il centrosinistra mantiene 7 Regioni su 13

Editoriale

Governo più forte più deboli gli schieramenti

di Roberto Chiarini

Il precedente francese aveva fatto temere che si potesse replicare in Italia una forte diserzione dalle urne. Così è stato, ma in misura molto più contenuta. Bisogna dire, però, che la politica nostrana ha fatto del suo meglio perché questo accadesse. Liste bocciate, arresti di politici per corruzione, guerra del governo con le procure, informazione politica televisiva annullata: tutto questo - e altro ancora - ha oscurato un confronto ravvicinato dei partiti sulle cose da fare nei cinque anni di vita dei consigli regionali da eleggere. Come stupirsi che nell'elettorato si siano diffusi smarrimento e disaffezione? Non ha certo contribuito a riportare il dibattito sul merito amministrativo della consultazione la manovra messa in atto dal leader del Pdl volta a trasformare il voto in una sorta di maxi-sondaggio sulla sua persona. Quel che ha fatto guadagnare in termini di contrasto all'astensione lo ha fatto perdere, infatti, in termini di rispetto del carattere regionale del voto.

Il pasticcio di una campagna elettorale confusionaria e sfuggente sul merito delle scelte da compiere non si è consumato, comunque, solo per queste ragioni. È da considerarsi figlio, piuttosto, dello stato di logoramento e di confusione che da tempo si è impadronito dei due schieramenti.

Ciascuno in casa propria ha capito che dal voto, qualunque fosse il risultato, sarebbero uscite grosse grane da sbrogliare. A destra la doppia sfida, platealmente in atto anche se interessatamente occultata, tra Pdl e Lega per la conquista del primato nel Nord da un lato e dall'altro, all'interno del partito del premier, tra potentati locali e vertice nonché tra i vari pretendenti alla successione di Berlusconi. A sinistra la competizione, non risolta ma solo rinviata con la nomina di Bersani alla segreteria, sulla leadership del Pd e sulla stessa strategia utile a sloggiare il Cavaliere da Palazzo Chigi: se cioè con un'alleanza paritaria (ma confusionaria) di tutte le formazioni presenti nell'opposizione o se sulla base di un asse privilegiato da istituire tra Democratici e Udc.

I numeri definitivi (sette a sei per il centrosinistra, ma con le regioni elettoralmente più pesanti nelle mani del centrodestra, comprese le due più contese, ossia Lazio e Piemonte) ci

continua a pagina 2

ROMA Sette governatori al centrosinistra e sei al centrodestra: questo il risultato meramente aritmetico delle elezioni regionali che si sono tenute domenica e ieri. Una piccola rivoluzione visto che fino a ieri ben 11 Regioni su 13 erano governate dal Pd e dai suoi alleati. In particolare al Nord gli elettori hanno premiato la Lega che ha messo suoi esponenti ai vertici di due grandi Regioni - Luca Zaia in

Veneto e Roberto Cota in Piemonte - ed ha contribuito in maniera determinante alla riconferma di Roberto Formigoni governatore della Lombardia. Il successo del centrodestra è stato completato dallo sprint con il quale nel Lazio Renata Polverini ha bruciato al fotofinish, Emma Bonino candidata del centrosinistra, così come uomini del centrodestra hanno strappato con ampio margi-

ne al centrosinistra la Campania e la Calabria, rispettivamente con Stefano Caldoro e Giuseppe Scopelliti. Il Pd ed i suoi alleati sono invece riusciti a confermare il loro primato in Puglia, Liguria, Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Basilicata. Nel Bresciano il voto ha visto ovunque prevalere Formigoni, sostenuto da Pdl e Lega Nord.

da pagina 2 a pagina 14

la nota

Voto e non voto Messaggi da non archiviare

di Adalberto Migliorati

Tendenze. Nel marasma delle cifre e dei commenti di parte che da sempre accompagnano la notte dello scrutinio, può essere utile accompagnare chi vuol farsi una sua opinione sottolineando le tendenze emergenti. E a Brescia alcune hanno confermato di mettere radice.

a pagina 8

IL VOTO BRESCIANO



Testa a testa Carroccio-Pdl senza sorpasso

A PAGINA 7

IN CITTÀ

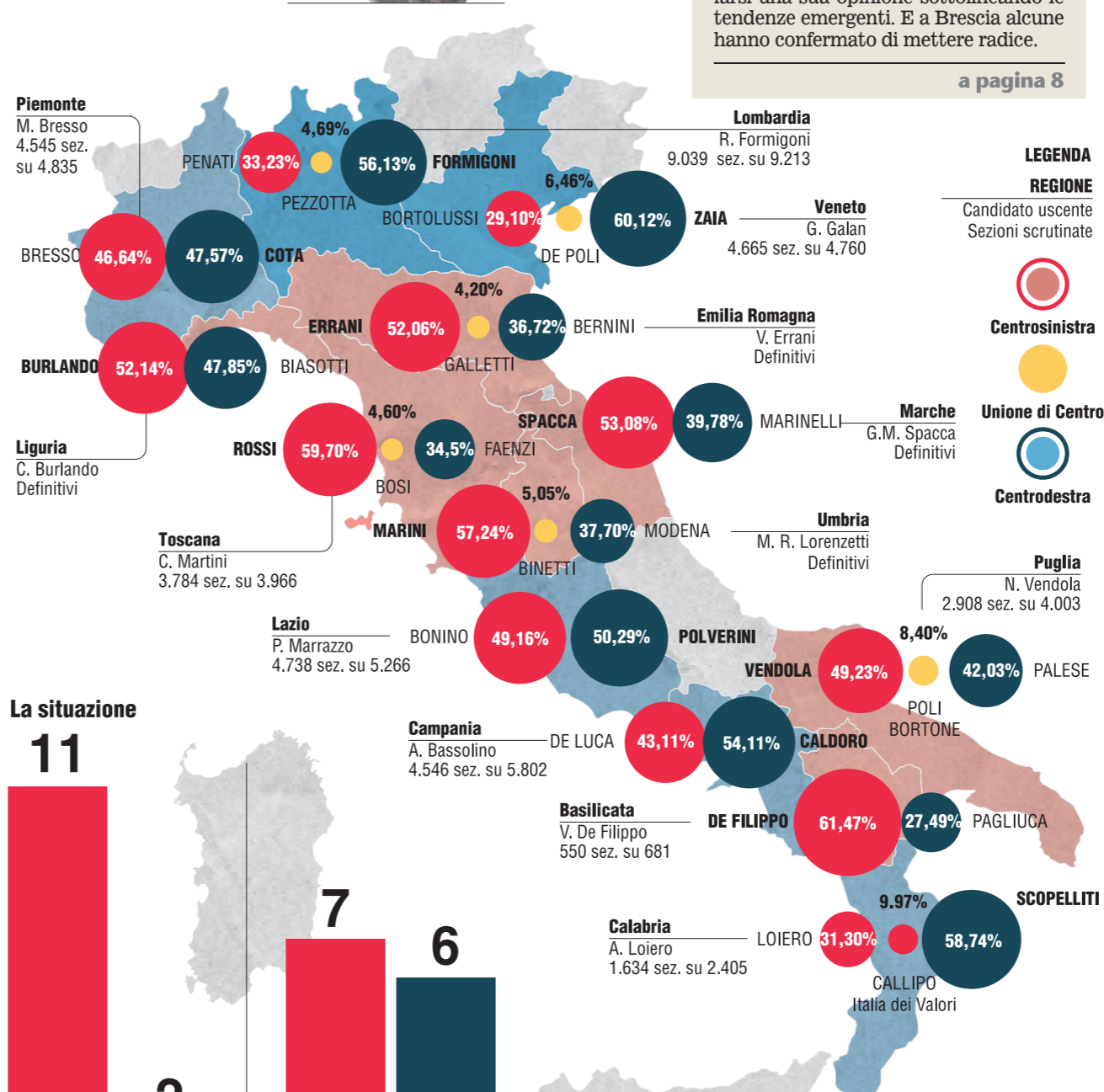


Dalle urne una conferma per la Loggia

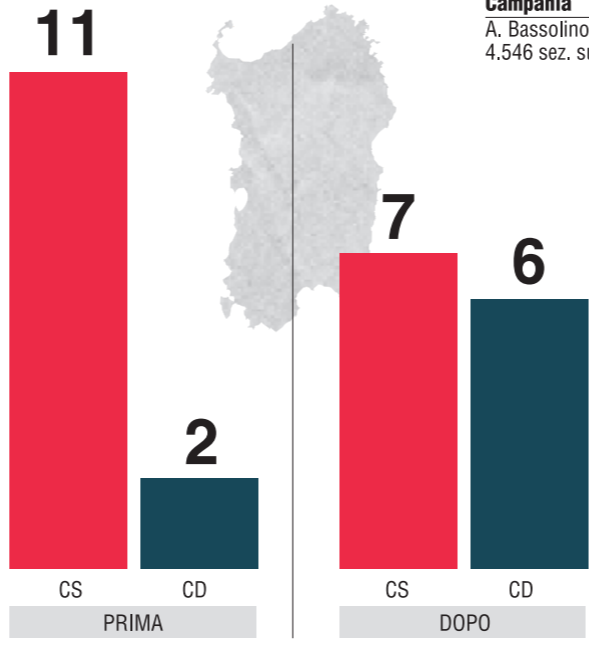
A PAGINA 10

I risultati

COSÌ IL VOTO ALLE REGIONALI - Dati provvisori



La situazione



Il voto nel Bresciano

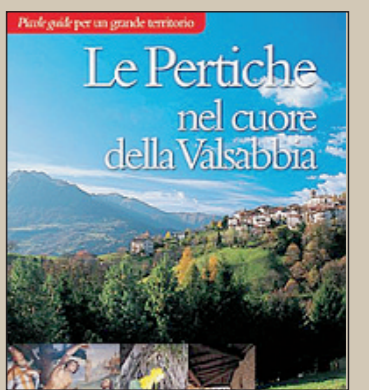


ANSA-CENTIMETRI

DOMANI IN EDICOLA



Le opportunità
del fotovoltaico



Con il giornale
al prezzo di 8,90 euro



IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-14	SEBINO FRANCIACORTA	26
INTERNO	15	VALCAMONICA	27
ESTERO	16	ECONOMIA	29-32
BRESCIA E PROV.	17-18	SPORT	33-36
LA CITTÀ	19-20	CULTURA	49
LA PROVINCIA	21-22	SPETTACOLI	50-53
BASSA	23	AGENDA	54
GARDA	24	NECROLOGIE	55
VALTROMPIA E LUM.	25	LETTERE	56

Salò, violenza sessuale in classe: arrestati due alunni delle medie

MONTICELLI BRUSATI



Diciottenne muore a 22 giorni dall'incidente

A PAGINA 26

SALÒ Violenza sessuale di gruppo e atti osceni. E questa l'accusa che ha portato all'arresto di due minorenni - uno di 14, l'altro di 15 anni - per un inquietante episodio accaduto lo scorso febbraio in una classe seconda della scuola media D'Annunzio di Salò. I fatti sono stati resi noti solo ieri, perché i provvedimenti di custodia cautelare emessi nei confronti dei due giovanissimi sono stati eseguiti dai carabinieri il 27 marzo.

Le accuse a loro carico, e anche nei confronti di un terzo ragazzino, non imputabile perché non ancora quattordicenne, sono pesanti, come ha sottolineato il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Marco Turchi.

Secondo quanto ricostruito i tre ragazzi avrebbero costretto una dodicenne ad avere un contatto fisico con le loro parti intime, mentre altri dodici studenti facevano da muro impedendo al professore - che stava interrogando e non si sarebbe accorto di nulla - di vedere quanto stava accadendo.

a pagina 21

Kamikaze a Mosca: 38 morti nel metrò

Due donne di probabile origine caucasica si sono fatte saltare in aria. Città nel panico

IL NOSTRO CONCORSO



Montisola, nuovo bollino per avvicinarsi al sogno

REGOLAMENTO A PAGINA 19

MOSCA Il terrorismo caucasico, dopo sei anni, è tornato a colpire nel cuore di Mosca, a due passi dal Cremlino e ai piedi della Lubyanka, due luoghi altamente simbolici del potere centrale. La matrice sembra quella cecena, o comunque caucasica.

Ad agire due donne di origine caucasica, due «vedove nere», o «fidanzate di Allah» che, nell'ora di punta della prima mattinata, si sono lasciate esplodere con le loro cinture imbottite di esplosivo e bulloni in due centralissime stazioni della metro di Mosca, causando la morte di 38 persone e un centinaio di feriti.

Uno choc per la capitale, che oggi sarà in lutto, anche se già da ieri sera è cominciato il pellegrinaggio dei moscoviti per deporre fiori in omaggio alle vittime.

a pagina 16



Mosca, candele e fiori per le persone morte nel metrò